

# Alberigo, il dossettiano che studiò la Chiesa

**È MORTO** ieri il grande storico, autore della più autorevole storia del Concilio Vaticano II. Aveva 81 anni. Il suo convinto impegno al dialogo e il suo profondo senso della laicità dello Stato

di Roberto Monteforte



La Chiesa italiana, malgrado sia ricca di tante energie e fermenti, sta subendo un'immatura involuzione...». Iniziava così l'accorato appello rivolto ai vescovi a difesa dell'autonomia del laicato nelle scelte politiche lanciato da Giuseppe Alberigo lo scorso febbraio 2007. Una presa di posizione coraggiosa contro l'annunciato pronunciamento della Cei che richiama all'ordine in modo perentorio i politici cattolici a proposito del riconoscimento di diritti e doveri per le coppie di fatto. In calce oltre 7 mila firme di intellettuali, giornalisti, sindacalisti, giuristi, insegnanti, cittadini e cittadine impegnati nel volontariato e nel sociale, credenti preoccupati per i destini della Chiesa in Italia, per l'autonomia del laicato cattolico ipotizzata e per la lezione del Concilio Vaticano II messa in discussione, rivisitata e depotenziata. Alberigo e gli altri promotori l'appello hanno avuto la forza morale e intellettuale di rompere un velo di silenzio e di assuefazione. Un gesto di amore verso la loro Chiesa. Qualche effetto lo ha avuto. È stata scritta l'ultima grande e forse dolorosa fatica dello storico bolognese d'adozione, ma lombardo d'origine, formatosi alla scuola di Delio Cantimori, che con Giuseppe Dossetti fondò l'Istituto per le scienze religiose Giovanni XXIII, la scuola bolognese che in tutti questi anni è stata memoria viva del Concilio Vaticano II. L'ultima fatica perché poco dopo, in aprile, Alberigo sarà colpito da un ictus. Un colpo durissimo. Resterà in stato di incoscienza sino all'alba di ieri. «Ora è in pace» afferma il suo allievo Alberto Melloni. Aveva 81 anni. Del Concilio è stato testimone diretto. Era collaboratore di Giuseppe Dossetti e del cardinale Giacomo Lerario, l'arcivescovo di Bologna, uomo di punta dello schieramento progressista. Tra gli iniziatori di *Concilium*, il periodico teologico progressista internazionale nato proprio nei tempi del Concilio, Alberigo è stato



Nella foto piccola lo storico Giuseppe Alberigo, studioso della Chiesa e, in particolare, del Concilio Vaticano II

storico rigoroso e militante: militante della verità e della serietà della ricerca, dell'attenta ricognizione delle fonti che non si ferma all'ufficialità. Storico che nelle sue ricostruzioni dettagliate offre anche quello che spesso resta in ombra: il clima, gli umori, le impressioni dei protagonisti, anche ciò che veniva affidato ai diari, agli archivi privati, alle corrispondenze, ai documenti non ufficiali. È la storia in tutta la sua ricchezza e complessità che integra e completa quella «istituzionale». Quella che dà conto anche dei cambiamenti, delle «conversioni» degli uomini di Chiesa come attraversati da quella straordinaria esperienza. Segnerà la storia la decisione di papa Giovanni XXIII e segnerà un spartiacque

tra un prima e un dopo nella storia della Chiesa. Ne è convinto lo storico «bolognese». L'opera monumentale raccolta nei cinque volumi della *Storia del Concilio Vaticano II* (pubblicata dal Mulino), un lavoro collegiale al quale hanno collaborato i maggiori storici della Chiesa, ed anche il suo volumetto *Breve Storia del Concilio Vaticano II*, danno conto del percorso dei padri conciliari verso un'apertura al mondo contemporaneo della Chiesa di Roma da quel momento ancora più Chiesa universale. Senza tacere della dialettica tra spinte innovative e resistenze, tra fedeltà alla tradizione e radicalità evangelica. «Discontinuità e rottura» o «riforma nella continuità»? Cosa è stato il Vaticano II e quanto ci si

è scostati dalle premesse indicate da papa Giovanni XXIII? Sono i punti della sua opera che hanno suscitato polemiche, ma che rappresenta un punto fermo dal quale non si può prescindere. Lo sottolinea lo storico Pietro Scoppola: «Quegli studi preziosi rappresentano un punto di riferimento obbligato. Con la morte di Alberigo scompare anche la figura di un cattolico appassionatamente impegnato ad affermare la riforma e il rinnovamento della Chiesa secondo le linee individuate con il Concilio Vaticano II». E ricorda come Alberigo abbia preso pubblicamente posizione in tante occasioni, «dando una testimonianza di un cattolicesimo maturo, forte, adulto, consapevole delle sue responsabilità». La ci-

fra della sua opera - spiega Melloni - è stata quel suo cercare sempre e trovare spesso quel crinale tra passione per la ricerca storica e per la riforma della Chiesa». Con le gerarchie il suo è stato un rapporto difficile. Lo scorso 7 febbraio lo riceve in udienza in Vaticano papa Benedetto XVI. Si conoscono e stimano dai tempi del Concilio. Alberigo gli fa omaggio della sua *Breve storia del Concilio Vaticano II* e della sua ultima opera, il primo volume della prima edizione critica dei Concili ecumenici. Il professore ricorda la promessa fatta gli dall'allora cardinale Joseph Ratzinger, di destinare alla fondazione bolognese le sue carte sul Concilio. Un impegno che il pontefice confermerà. Il clima è cordiale. Quasi affet-

tuoso. Ma qualche mese dopo, il 3 giugno, contro quello studio sui concili ecumenici si scaglia l'*Osservatore Romano* con un anonimo e corrosivo corsivo. Dalle pagine del *Corriere della Sera* sarà Alberto Melloni a rispondere. Il professore è in coma da tempo. Sarà l'ultima stiletta. Eppure il suo lascito è grande. Non è solo la cultura italiana ad essergli debitrice. Lo sottolinea il premier Romano Prodi che di Alberigo è stato amico personale. «Lascia un vuoto grande che è doveroso ricordare». Ne evidenzia i meriti. Il suo contributo per lo sviluppo degli studi sulla storia della Chiesa dal medioevo all'età contemporanea che «ha colmato le lacune di una lunga tradizione che, segnata da stantie polemiche tra portatori di opposte concezioni clericali e anticlericali, aveva lasciato il nostro paese al margine delle più avanzate correnti storiografiche europee e mondiali». Prodi sottolinea pure quel «costante nesso» con cui Alberigo ha sempre voluto legare la sua produzione intellettuale alla vita civile e religiosa del Paese. Indica come modello per le giovani generazioni quel suo «mettere una cultura rigorosamente interpretata in senso critico al servizio della Chiesa e della società contemporanea». Caldo anche il messaggio di cordoglio che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ha inviato alla famiglia. «Da accademico, da esperto vaticanista e da studioso di fama internazionale di Storia del Cristianesimo e del Concilio Vaticano II - scrive tra l'altro - Alberigo, nel corso della sua vita e fino agli ultimi momenti, ha rappresentato una voce autorevole che ha saputo sottolineare con coscienza critica l'importanza dell'apporto della cultura cattolica nel dibattito delle idee nel nostro Paese». Le esequie si terranno lunedì 18 giugno 2007 alle 15, nella chiesa di San Bartolomeo sotto le due torri, a Bologna.

**FESTIVAL** Presentato «Torino spiritualità»

## Il corpo tra sacro e profano

Presentata ieri la nuova edizione di *Torino Spiritualità. Domande a Dio. Domande agli uomini* che si terrà in settembre (il 15, 16 e dal 19 al 23). Dopo il successo delle edizioni passate, in particolare quella dell'anno scorso (30.000 persone provenienti da tutta Italia), e pur rimanendo fedele alla sua impostazione originaria, il Festival dedicato al dialogo interreligioso e interculturale si arricchisce di ulteriori contenuti e novità che ampliano e approfondiscono il suo nucleo centrale: la riflessione sulle tematiche attinenti la dimensione etica e spirituale dell'essere umano. Il tema di quest'anno è la centralità e il valore del corpo, la sua cura e le sue problematiche, tema che verrà declinato in sei sezioni: Il Dio nei corpi, Il corpo politico, Le regole del corpo, Il corpo dei linguaggi, Dolore e piacere e Il corpo tra sapienza ed esperienza. Al carnet, oltre ai consueti appuntamenti - lectio magistralis, dialoghi, lezioni partecipate, letture, spettacoli e concerti, workshop - si aggiungeranno due giorni di Camminate Spirituali per scoprire luoghi preziosi per connotazione spirituale, artistica e naturalistica, accompagnati da ospiti d'eccezione, e una Notte all'Hamman, in cui dalla sera alle prime luci dell'alba ci si potrà immergere nell'antico rituale del bagno turco, tra vapori, profumi, musica soffusa, letture e assaggi di dolci marocchini e the.

**ROMANZI** Ne «La signora ermellino», Elena Soprano scrive di Grecia e letterature sulle tracce della madre

## Viaggio nel passato e ritorno al futuro

di Giulia Niccolai

Che Elena Soprano sia una scrittrice fatta e compiuta lo si era capito dal suo primo romanzo *La maschera* del 1994 che vinse il Premio Lerici nel 1995 e fu tradotto in Francia, Germania, Spagna, Olanda e Grecia. Dopo un secondo romanzo del '99, *Alice del pavimento*, e due libri per bambini, Soprano si presenta ora con *La signora ermellino* (Effigie edizioni, pp.126, euro 15,00), un terzo romanzo, ambizioso e molto impegnativo, al quale confessa di aver lavorato per più di sette anni. La straordinaria fisicità della sua scrittura che in *La maschera* ci raccontava con immediatezza selvatica e indomabile le avventure e le trasgressioni giornalieri e notturne di un gruppetto di maschere della Scala di Milano, è qui intatta, ironica e sommarmente percettiva, ma anche profondamente dolente nel tessere tre storie che si

intersecano e si fanno eco a vicenda. Nel raccontarci dell'infanzia di sua madre greca con i tanti fratellini orfani di madre, con il padre che li abbandona e la nonna che si occuperà di loro (dandoli anche in affido, finché la madre non incontrerà e sposerà un militare italiano durante la seconda guerra mondiale), Soprano ci descrive con minuziosa accuratezza una vita di miseria e povertà quali ora non conosciamo più perché i tempi moderni con la nuova economia, i mezzi di comunicazione, e i costumi attuali hanno fatto scomparire del tutto quel particolare mondo di stenti e privazioni. Risultato chiaro che Soprano li ricorda e ce ne parla per recuperarli, affinché non vadano persi per sempre, assieme a quell'immane sofferenza che li accompagna. Soprano intende salvare ciò che sta per essere sommerso. Ella si sente custode della propria memoria nella

misura in cui riesce a essere custode della memoria dei suoi. O anche perché, come ha insegnato Walter Benjamin: il futuro è abitato dal passato, non è altro che il «futuro del passato». Scritta in caratteri corsivi, una seconda diramazione del romanzo riguarda l'autrice che, con un gruppetto di altri giovani sgarupati, parte per Atene con l'ambizione di girarvi un documentario televisivo sugli scrittori greci più importanti. I dialoghi e le situazioni in cui vengono a trovarsi questi giovani privi di esperienza, che

**Un lavoro ambizioso e impegnativo dopo «La maschera» e «Alice del pavimento»**

sbagliano in continuazione e si incolpano a vicenda, ricorda l'atmosfera comico-ironica delle maschere della Scala, ma è qui anche il pretesto più ovvio e spontaneo perché l'io narrante, ritrovandosi in Grecia, possa scavare nel passato di madre e padre, nonché nelle proprie radici che hanno origine in quel paese. Nel riportare poi una serie di risposte date dagli scrittori agli intervistatori della troupe televisiva italiana, Soprano ci confessa, tramite loro, la propria fede nei poteri taumaturgici della scrittura, considerando la letteratura come il modo più autentico possibile per guardare il mondo, e ci fa conoscere alcuni autori ancora capaci di credere ideologicamente nel proprio operare. La terza storia del romanzo, la più dolente, è un dialogo intimo e personale, quasi uno sdoppiamento con una figura sofferente e malata che, per metafora, potrebbe anche essere ognuno di noi.

**NEW YORK** Accusata Barbara Albert

## JT Leroy, la truffa va in tribunale

Si è aperto ieri a New York il processo contro Barbara Albert, accusata di truffa dalla casa cinematografica Antidote, che aveva acquistato i diritti di *Sarah*, un romanzo di JT Leroy, scrittore americano tanto celebre quanto inesistente. Antidote vuole recuperare un anticipo di 15 mila dollari, sostenendo che il contratto è nullo poiché lo scrittore non esiste (la Albert confessò di aver scritto tutti i libri firmati JT Leroy, il più celebre *Ingamevole è il cuore più di ogni cosa*); l'avvocato della Albert replica che la casa di produzione cinematografica ha acquistato un libro, non l'autore (o l'autrice). Prima che venisse svelata la verità, Leroy si presentava come un ex prostituito maschile di 25 anni tossicodipendente e dalla sessualità incerta. La giovane che si spacciava per lui nelle sue tournée europee è la sorella dell'ex compagno della Albert, Savannah Knoop.

**AD ARONA** Fino a domenica

## La Biennale dei libri di viaggio

È in corso ad Arona dove sarà aperta, sulle sponde del Lago Maggiore, fino a domenica la Biennale del Libro di Viaggio, unica manifestazione in Italia dedicata ai «viaggi di carta». Organizzata dalla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, propone una formula a metà tra salone e festival, un percorso dove ascoltare i racconti di chi ha visto le ultime aree inesplorate del mondo, ammirare gli scatti dei grandi fotoreporter. Più di 40 appuntamenti, reading, spettacoli, dibattiti, degustazioni, performance e concerti con ospiti come Simone Cristicchi, Franco Branciaroli, Avion Travel, Angela Terzani, Enrico Brizzi, Ettore Mo, Overland, Alessio Bertalot, Tiziano Scarpa, Ginevra Di Marco e molti altri; le mostre Scritti di Carta e Il Giro del Mondo in 50 fotografie; gli stand di oltre 30 editori generalisti e specializzati.

Quante delle grandi opere di zoologia meritano il titolo di ENCICLOPEDIA?

## DUE OPERE A CONFRONTO

### ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI NATIONAL GEOGRAPHIC

La Stampa del 18 maggio annuncia: «Da National Geographic, leader mondiale della divulgazione scientifica, un'opera prestigiosa dedicata a chi ama gli animali e a chi vuole conoscerli meglio». Il piano dei 25 volumi prevede: due soli volumi dedicati agli INVERTEBRATI nessun volume dedicato agli INSETTI. Complessivamente meno del 10%.

### ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI URANIA TIERREICH

La prima, compiuta espressione enciclopedica, degli studi zoologici, nel solco dell'evoluzione darwiniana, nella quale la tradizionale staticità d'osservazione ha lasciato posto all'analisi di una realtà in perenne trasformazione. La metà dei volumi di testo (3 su 6) è dedicata agli INVERTEBRATI.



**OFFERTA SOTTOCOSTO**

**50 EURO** anziché 400

### IL REGNO ANIMALE URANIA

7 volumi, 4.000 pagine, oltre 5.000 immagini

...eppure gli INVERTEBRATI costituiscono oltre il 95% delle specie animali

e loro conoscenza è fondamentale per lo studio della parassitologia, della veterinaria, dell'agronomia, dell'allevamento e dell'igiene!

Nicola Teti Editore - teti@teti.it - www.teti.it

Per gli acquisti, versare il relativo importo sul c/c postale n° 73 42 02, intestato a: Il Calendario del Popolo Via S. D'Orsenigo, 21 - 20135, Milano. Contributo imballo e spedizione 5 euro a pacco. Per pagamento in contrassegno aggiungere 5 euro a pacco. Telefono: 02.55015575